ANNO V 1852 - Nº 75

L'OPINIONE

Lunedì 15 marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

TORINO, 14 MARZO

CAMERA DEI DEPUTATI

La votazione che ebbe luogo nella seduta di ieri sulla legge relativa alle fortificazioni di Casale, ha un significato gravissimo, sul quale noi richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Nel momento istesso in cui più, che mai, provocante si fa il linguaggio dei giornali clericali e reazionari, e centinaia di agenti austriaci in cotta e stola vengono scatenati sul Piemonte per convertire le sacre cattedre in tribune politiche onde predicare da esse la discordia e la rivolta, e maledire alla libertà, allo Statuto; in questo istesso momento nella Camera dei deputati, una questione gravissima di indipendenza e di difesa del territorio nostro, è vinta dalla maggioranza di soli otto voti. Noi lo ripetiamo: egli è della massima necessità che a questo fatto assai significante, facciano la più seria attenzione tutti coloro che ebbero mandato di rappresentare nel Parlamento il partito liberale, che è quanto dire la grandissima maggioranza del Paese.

Non è a caso che noi abbiamo segnalato nell'ultimo nostro articolo la tendenza sinistra del discorso tenuto dal sig. avv. Brofferio. Che se ci fosse mancata quella scarsissima perspicacia che occorre per leggere attraverso il tribunizio orpello di cui ammanta le sue frasi il deputato di Caraglio, avrebbe bastato a farci chiaro quali passioni esse tendevano a solleticare, gli applausi che trovavano sui banchi dell'estrema destra, e l'amabile sorriso che chiamavano sulle labbra di taluno che siede nè a destra, nè a sinistra, ma più alto di tutti. Noi lo abbiamo detto e lo ripetiamo, il discorso del signor Brofferio è il più ardito atto di municipalismo che siasi compito nella Camera dal 1848 in poi, ed è naturale che venisse festosamente accolto dagli uomini che sono del partito municipale antesignani, sacerdoti ed accoliti.

Coloro che stigmatizzarono la stampa che fa appello alle basse passioni della plebe per esercitare una pressione funesta sui consigli della Nazione, non isdegnarono questa volta il soccorso che loro veniva con questo mezzo recato, e non si vergognarono di far eco alle più assurde declamazioni. Coloro che parlarono con orgoglioso disprezzo del connubio fatto dal Ministero con un onorevolissimo partito parlamentare, hanno ora stretta la mano al signor Brofferio, ed hanno votato con lui in edificante accordo. Del resto, non deve per nulla stupirci questo nuovo tratto del partito municipale, di questo partito che ha l'insania di credere possibile l'esistenza del Piemonte costituzionale e non italiano; che sogna un'alleanza austriaca, la quale riepetti il Parlamento subalpino e la bandiera che sventola sul suo palazzo; di questo partito che ebbe parte sì larga nelle recenti sventure d'Italia; che è in perfetto antagonismo col sentimento nazionale che ispira le popolazioni di tutte le provincie di questo nobile Paese; di questo partito infine che col suo arrivo al potere inaugurerebbe l'era della decadenza morale e materiale del Piemonte, ed apparecchierebbe per un tempo più o meno remoto, anche la menomazione del suo territorio.

Se però l'esperienza del passato e le attestasioni di uomini eminenti e le tendenze altamente confessate degli uomini che rappresentano il partito municipale, non fossero state bastanti a persuadere il Paese del brillante avvenire, che quei signori gli ammanirebbero, basterà, speriamo, questo fatto, che il Governo del Re Vittorio Emanuele chiede una tenue somma per provvedere nei modi, che gli uomini dell'arte hanno giudicati i migliori, alla difesa dello Stato contro i minacciati attacchi dell'eterno nemico nostro e d'Italia, e i municipali, capitanati dal sig. Pinelli, si associano agli uomini delle due parti estreme per negare la somma richiesta, e non peritandosi di provocare una crisi oltremodo pericolosa, fanno quanto sta in essi per abbattere un Ministero, del quale sarà la maggior gloria questa di essere avversato da un partito, che meglio si direbbe setta, la quale mirando puramente al meschino vantaggio di pochi individui col danno della Nazione, si trova agli antipodi di tutto quanto v'ha in politica di grande e generoso.

Il sig. Pinelli, non contento dell'alto posto in cui venne collocato nella Camera da una votazione che significava concordia e unione, si piace ora a farsi principale istigatore di nuove scissure; non contento della elevata e lucrosa magistratura che copre, e deve all'attuale Ministero, aspira a ritentare la fortuna dei portafogli, e sta bene infatti, imperocchè egli fece altra volta splendide prove, e diede solide guarentigie, del suo spirito liberale, avversando ogni progetto che tendesse alla grandezza del Piemonte ed alla salute d'Italia, del suo vigore nel sostenere il principio di autorità, cedendo al tumulto popolare e riammettendo nello Stato lo sfrattato sig. De Boni, del suo tatto diplomatico cogli ordini dati al Ministro Sardo a Roma all'epoca della fuga del Papa. Bisogna dire il vero, che il signor Pinelli sarebbe propriamente all'altezza dei tempi che corrono, e che egli ha tutto il diritto di volersi sostituire ai Ministri attuali, e di ripudiare con alterigia gli uomini del centro sinistro siccome troppo avventati ed inetti a governare.

Ci assicurano che anche il conte Balbo ha lanciata la sua pietra contro il Ministero, ed ha rifiutato di approvare l'opera di nazionale tutela fattasi a Casale, e confessiamo che per l'onore d'Italia e per la fama dell'autore delle *Speranze* noi desidereremmo di cuore che ciò non fosse. Ci dicono invece che il deputato Valerio ed alcuni suoi amici, dimenticando di sedere a sinistra, votarono in favore della legge, e noi ci congratuliamo con essi, e riconosciamo assai volontieri l'altezza del servigio che essi hanno reso in questa circostanza alla buona causa.

Del resto noi speriamo che dal fatto avvenuto sapranno trarre utili ammaestramenti e il governo, e il partito liberale, il quale, purchè voglia e sappia tenersi unito, è forte abbastanza per annientare le mene dei retrogradi e dei municipali. Il governo si persuada sempre più che da certi uomini egli non potrà mai aspettarsi un sincero appoggio, e che l'accarezzarli non li converte, nè cambia la gretta e invidiosa loro natura. I deputati che vogliono un Piemonte libero e italiano, meditino gravemente sulle difficoltà dei tempi che corrono, e si stringano attorno all'attuale Ministero, che per ora non hanno nulla di meglio a fare. Badino poi di accorrere con diligenza incessante alle sedute, perchè il nemico è vigile, e quanto avvenne ieri ha provato che dalla assenza di pochi può quando che sia derivare grave danno.

La diligenza dei deputati della maggioranza è fatta tanto più necessaria da che il Presidente dell'assemblea si è palesemente staccato da essa sconoscendo il voto che lo mise a quel posto. Egli si è fatto uomo di partito, anzi capo di partito, ed è necessario quindi che sia attentamente sorvegliato.

Gli elettori poi che saranno d'ora innanzi chiamati a riempire i posti vacanti nella Camera, pensino bene e decidano colle loro scelte, se vogliano esperimentare il governo dei municipali e diventare vassalli dell'Austria, oppure se preferiscano che il loro Paese conservi in Europa l'importanza che si è acquistata in questi ultimi anni, e si tenga apparecchiato a quegli splendidi destini cui sembra guidarlo la stella d'Italia, ed ai quali gli acquistarono imprescrittibile diritto i sacrifici generosamente compiti e la sventura fortemente sopportata.

LA QUISTIONE SVIZZERA. Il *Morning Chronicle* pubblica la risposta del consiglio federale alla nota della legazione francese in Isvizzera, in data del 24 febbraio. La sensazione che questa nota produsse in Francia non fu minore che nell'Elvezia, e tuttavia il sig. Salignac-Fénélon non la giudicava ancora abbastanza energica. Prima di inviarla al consiglio federale il sig. Turgot, ministro degli affari esteri; la comunicò ad alcuni rappresentanti delle potenze estere, e specialmente al sig. di Kisseleff, il quale, a nome del suo governo diede la sua adesione all'attitudine che il gabinetto di Parigi prese in questa circostanza, disapprovando però qualsiasi intervenzione armata.

Lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra, sembra siasi vivamente commosso alle minaccie contenute nella nota, e secondo il corrispondente dell'*Indépendance Belge* chiese spiegazioni al sig. Turgot. Questi avrebbegli risposto che il governo francese non si crede in dovere d'accordarsi, colle potenze che sottoscrissero i trattati del 1815, per le misure che crede opportuno di prendere verso la Svizzera. Però, malgrado di questo linguaggio, le disposizioni della Francia verso la Svizzera non paiono bellicose.

Ecco intanto i passi principali della risposta del consiglio federale:

» Se il consiglio federale non ricusasse di accondiscendere alla domanda espressa dalla Francia, violerebbe gravemente la costituzione federale ed i suoi doveri verso il paese, che gli ha affidata la direzione dei suoi affari; poichè debbe considerare questa domanda siccome un serio tentativo contro l'indipendenza, la dignità e la libertà del paese, e sarebbe un rinunciare al diritto particolare ad ogni stato indipendente, di permettere il soggiorno degli stranieri nel suo territorio, secondo esso crede convenevole e sotto la sua responsabilità. Ei debbe inoltre vedere in questa pretensione un intervento formale negli affari interni della Svizzera; poichè se la Francia non riconosce altro giudice che se stesso, quando trattasi dei bisogni della sua politica e dei mezzi di soddisfarli, è impossibile, senza mettere in non cale le leggi del diritto delle genti, che dessa desideri imporre il suo parere ad altri Stati, od arrogarsi il diritto di decidere ciò che questi debbono fare od ommettere sul loro proprio territorio.

» La Francia che è stata in ogni tempo un asilo pei rifugiati politici, non acconsentirebbe giammai a lasciar mettere questo diritto in forse, e non rinuncierebbe mai liberamente ad agire secondo il suo proprio giudizio in tali quistioni.

» Tuttavia, sebbene il consiglio federale debba ricusare d'accedere alla domanda fattagli, non ne segue ch'ei permetta ai rifugiati di fare del suo territorio il punto di partenza di imprese ostili agli altri Stati; anzi ei debbe protestare contro l'accusa che gli vien mossa, di voler assicurare una sorta d'impunità ai nemici della società.

» Le minaccie con cui termina la nota del ministro non varranno a far disviare il consiglio federale dal cammino che un dovere profondamente sentito, il diritto delle genti, non meno che ei non teme dirlo, la voce del popolo elvetico gli hanno segnato. »

A questa nota fu risposto il 6 dal governo francese in modo più conciliante.

CRONACA DI FRANCIA. Prima di esporre quali siano le nuove condizioni della pubblica istruzione in Francia, riportiamo, traducendolo dalla *Presse*, un quadro succoso delle leggi anteriori con cui era regolata:

» Dietro il decreto imperiale 17 marzo 1808, il consiglio dell'università, chiamato altresì consiglio dell'istruzione pubblica, era composto di trenta membri: sei scelti fra gl'ispettori e quattro fra i rettori, erano consiglieri a vita; gli altri venti erano nominati ogni anno fra gl'ispettori, i decani ed i professori delle facoltà e fra i provveditori dei licei.

» L'ordinanza del 27 febbraio 1821 lascia alla scelta del re la nomina dei membri del consiglio.

» Finalmente, il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, instituito colla legge sul pubblico insegnamento del 15 marzo 1850, legge presentata dal signor di Falloux, era composta nel seguente modo:

» Il ministro, presidente;

» Quattro arcivescovi o vescovi, eletti dai loro colleghi;

» Un pastore della chiesa riformata, eletto dai concistori;

» Un ministro della chiesa della confessione di Augsbourg, eletto dai concistori;

» Un membro del concistoro centrale israelita, eletto dai suoi colleghi;

» Tre consiglieri di Stato, eletti dai loro colleghi;

» Tre membri della corte di cassazione, eletti dai loro colleghi;

» Tre membri dell'instituto, eletti in assemblea generale dell'instituto;

» Otto membri, nominati dal presidente della repubblica, in consiglio dei ministri, e scelti fra gli antichi membri del consiglio superiore dell'università, ispettori generali o superiori, rettori e professori di facoltà. Questi otto membri formavano una sezione permanente;

» Tre membri dell'insegnamento libero, nominati dal presidente della repubblica, sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica.

« I membri della sezione permanente, nominati a vita, non potevano essere rivocati che dal presidente della repubblica, in consiglio dei ministri, e sulla proposizione del ministro dell'istruzione pubblica. Soli, essi ricevevano uno stipendio.

» Gli altri membri del consiglio, nominati per un decennio, erano indefinitamente rieleggibili.

» La sezione permanente del consiglio era stata composta, mediante decreto del 29 luglio 1850, dai signori Thenard, Orfila, S.t-Marc-Girardin, Dubois, Poinsot, Cousin, Giraud, e l'abate Daniel, rettore dell'accademia di Caen, sotto la presidenza del signor Thjers. »

Ora ecco, secondo il *Journal des Débats*, le principali disposizioni del nuovo decreto e le modificazioni dal medesimo introdotte sia nell'ordinamento universitario, sia nel personale della medesima.

» Il principio dell'inamovibilità, che era pel corpo insegnante, come è per la magistratura, una garanzia di non poter essere in nessun modo surrogata, è definitivamente soppresso. Per l'avvenire i professori delle facoltà del collegio di Francia, del museo di storia naturale, della scuola delle lingue orientali vive, i membri dell'ufficio delle longitudini saranno nominati e rivocati dal presidente della repubblica, dietro proposta del ministro dell'istruzione pubblica.

» Quanto però ai professori delle facoltà, il candidato proposto dal ministro dovrà essere scelto, sia fra i dottori che abbiano almeno trent'anni, sia sopra una doppia lista stesa dalla facoltà, che si tratta di completare e dal consiglio accademico. Questa disposizione vien egualmente ad applicarsi a tutte le facoltà, come anche alle scuole superiori di farmacia.

» Quanto agli istituti privati, siccome l'ufficio delle longitudini, il collegio di Francia, il museo di storia naturale, la scuola delle lingue orientali vive, due candidati vengono presentati dai professori e dai membri di questi stabilimenti, due altri dalla classe corrispondente dell'istituto. Il ministro può inoltre proporre, alla scelta del capo dello Stato, un candidato già conosciuto po' suoi lavori.

» Queste sono le disposizioni che si riferiscono agli stabilimenti destinati all'istruzione superiore.

» I professori poi ed i funzionari per l'istruzione secondaria, per le scuole preparatorie di medicina e farmacia, come pure tutti gli individui addetti a pubblici stabilimenti d'istruzione, saranno nominati e rivocati direttamente dal ministro dell'istruzione pubblica.

Il ministro inoltre può pronunciare direttamente le pene disciplinarie ed anche la sospensione, con o senza diminuzione o privazione dello stipendio, non solo contro i membri dell'istruzione secondaria, ma anche contro quelli della superiore.

» Gl'istitutori comunali continuano ad esser nominati dai rettori, come dispone la legislazione attuale.

» Il consiglio superiore dell'istruzione pubblica, che si componeva, come è noto, d'una sezione permanente, formata d'uomini speciali e che pronunciava su tutte le quistioni amministrative, e d'una sezione straordinaria composta d'uomini scelti fra tutti i gran corpi dello Stato, e chiamata a deliberare sugli interessi dell'alto insegnamento, vien riorganizzato in modo che la sezione permanente resti soppressa, ed il consiglio stesso si componga di tre consiglieri di Stato, cinque arcivescovi o vescovi, tre membri della corte di cassazione, cinque membri dell'istituto, otto ispettori generali, e due membri dell'insegnamento libero.

» Il consiglio superiore deve riunirsi almeno due volte all'anno, ed i suoi membri non sono nominati che per un anno.

» Lo stesso decreto istituisce otto ispettori generali dell'istruzione superiore, cioè: tre per le lettere, tre per le scienze, uno pel diritto, uno per la medicina. Esso crea ancora sei ispettori generali dell'istruzione secondaria, tre per le lettere, e tre per le scienze; infine due ispettori generali per l'istruzione primaria.

» Un'altra disposizione di questo decreto permette ai professori, ai letterati, ai scienziati ed agli artisti addetti al ministero dell'istruzione pubblica, di cumulare due cariche retribuite, purchè il cumulo degli stipendi non passi venti mila franchi.

» Tre altri decreti designano i nuovi ispettori generali, i membri del nuovo consiglio superiore e lo stipendio dei primi. »

» V. Cousin, Orfila e Dubois, che facevano parte della sezione permanente dell'antico consiglio superiore, non figurano nella composizione del nuovo. Noi sentiamo un vivo dispiacere che escano dal consiglio questi tre uomini, i quali, colle loro cognizioni e col loro talento, si resero tanto benemeriti dell'università.

» I membri che non sedevano nell'antico consiglio, e che fanno parte del nuovo, sono: l'arcivescovo di Parigi, che viene ad occupare il quinto posto accordato agl'arcivescovi; Baroche e Michele Chevalier, consiglieri di Stato, che prendono il luogo di Bethmont e di Saint-Aignan; Delangle, procuratore generale alla Corte di cassazione, che surroga Dupin; Pastore Juillerat, che surroga Montandon nella qualità di membro del

concistoro della comunione riformata; Rocher, consigliere alla Corte di cassazione, che surroga Laplagne Barris; De-Saulcy, Morin, Lelut, membri dell'istituto, che surrogano Thiers, Beugnot e Flourens; infine E. Burnouf, Ravaisson, Nisard, Dumas, Le-Verrier, Bronguiard e Bérard, ammessi nel consiglio nella loro qualità di ispettori generali. Thiers è surrogato da Dumas nelle funzioni di vice presidente del consiglio superiore, e Saint-Marc Girardin, da Nisard in quelle di segretario.

— Un decreto del presidente della repubblica assicura il concorso dello Stato all'esecuzione della via di Strasburgo, destinata a mettere la stazione della strada di ferro di Strasburgo in comunicazione diretta col baluardo di S. Dionigi.

Un altro decreto statuisce sulla riorganizzazione del lavoro nelle prigioni.

Il presidente della repubblica diede lunedì un gran pranzo a lord e lady Cowley. A questo pranzo assisteva anche il signor di Morny. Alla sera dello stesso giorno il presidente si recò al teatro in compagnia del signor Billault.

Le assicurazioni date da Luigi Napoleone all'ambasciatore inglese lascierebbero credere che la pace sarà continuata; ed anzi il presidente disse, nutrire la lusinga di indurre anche gli altri Stati a diminuire in proporzione l'effettivo delle loro armate.

Si procede alla vendita dei libri del re Luigi Filippo: una folla numerosa ingombra tutte le sale in cui sono esposti quei capi d'opera d'arte bibliografica.

STATI ESTERI

INGHILTERRA

Qualche tempo fa si tenne ad Edimburgo un'adunanza nella quale i missionari inglesi stati espulsi da Pest diedero conto dei mali trattamenti a cui furono sottoposti dal governo austriaco, lagnandosi del ministero inglese che non sostiene la loro causa colla dovuta energia.

Il sig. Wingate, uno di quei missionari, si estese sulle difficoltà e vessazioni, cui dovette soggiacere onde ottenere un passaporto per la balia ungherese di un suo neonato, che senza la di lei assistenza avrebbe dovuto perire.

Il *Morning Advertiser*, ordinariamente ben informato afferma che la dissoluzione del Parlamento avrà luogo immantinente a Pasqua. Impegna sin d'ora i partigiani del libero commercio a prepararsi alle elezioni.

Le adunanze contro le leggi sui cereali si moltiplicano. Ve ne fu una dei negozianti di Liverpool, e un'altra della Camera di commercio di Manchester.

AUSTRIA

Vienna, 8 *marzo*. La *Corrispondenza austriaca* cerca di giustificare la destituzione del professore Hanusch di Praga, e di dimostrare la pericolosa tendenza delle dottrine di Hegel, cui aderiva il detto professore.

Esso dice che l'hegelismo non si distingue dal puro materialismo di Helvetius, d'Argenteau, Diderot, ecc. che nelle forme e nel metodo, ma non nella sostanza, che sebbene Hegel avesse qualche massima conservativa, e molte sane viste in politica, però aveva cancellata l'autorità del principio monarchico e l'aveva ridotta ad una semplice formalità, paragonando il principio monarchico al punto sull'*i*.

» Il governo austriaco, dice la *Corrispondenza*, non può tollerare che nei suoi Stati s'insegnino simili dottrine. »

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annuncia che la commissione degli Stati della Stiria, prima che fosse pubblicato il decreto imperiale, che pone quella commissione sotto la presidenza del luogotenente e ingiunge la condizione di attenersi agli affari correnti, aveva diretto all'imperatore la seguente petizione:

» V. M. Ap. voglia degnarsi di garantire i diritti del paese accordati al paese da'suoi antecessori con lettere patenti, e adattarli agli urgenti bisogni del paese, facendo in modo che tutti gl'interessi trovino una completa rappresentanza nelle diete. »

In una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta*, in data 4 marzo, rilevasi che il movimento iniziatosi in seno agli Stati provinciali aveva acquistata molta importanza. Si rileva dalla medesima, che in Stiria hanno data la dimissione in causa del nuovo rescritto dell'imperatore il conte Gleisbach, già membro e segretario della dieta di Vienna nell'ottobre 1848, e il cav. di Frank.

In Tirolo si dimise il conte di Wolkenstein.

In Boemia erasi radunato un circolo di nobili dietro invito del barone di Andrian, autore dell'opera *L'Austria e il suo avvenire*, e aveva proposto alla commissione degli Stati di presentare una petizione a S. M. per domandare la riunione della dieta completa degli Stati medesimi, sebbene aboliti dalla costituzione di marzo e dalle risoluzioni sovrane del 31 dicembre.

L'imperatore è ritornato a Vienna nella mattina del giorno 6. L'ambasciatore russo, barone di Meyendorff, era aspettato per la sera dello stesso giorno, e i granduchi Michele e Nicolò giungeranno il giorno 10. Il commissario austriaco nell'Holstein, generale Mensdorff Pouilly, si recherà dopo il suo arrivo a Vienna immediatamente a Pietroburgo, ove è nominato ambasciatore.

La *Gazzetta d'Augusta* scrive, in data 4 marzo, da Trieste, esservi corsa voce che la marina militare sarà definitivamente traslocata a Venezia. Il porto di Venezia è evidentemente più adattato per questo scopo di quello di Trieste. I commercianti di Trieste sono non poco pregiudicati dall'aumento delle tariffe di trasporto per le merci da Vienna a Trieste; su questa via costa ora il trasporto più di quello da Amburgo a Vienna.

La costruzione della strada ferrata da Trieste a Laibach non progredisce. Pare che improvvisamente si voglia togliere ogni favore alla città, che finora fu la figlia prediletta della Casa di Austria.

GERMANIA

Annover, 4 *marzo*. Il nostro ministero degli affari esteri ha ricevuto l'invito per le conferenze doganali, convocate dalla Prussia. Il giorno della riunione è stabilito per il 14 aprile. Viene espressamente accennato che non si tratta di fondare una nuova lega, ma soltanto di conservare l'esistente con una maggiore estensione.

Mediante l'approvazione delle rappresentanze degli Stati è levato l'ostacolo contemplato in uno degli articoli separati del trattato 7 settembre, e del pari fu esaurita la vertenza concernente la strada ferrata da Münster a Emden e da Osnabrück sino alla riunione colla ferrovia di Colonia-Minden. Anche l'accessione dell'Oldenburg si è ottenuta, e fra alcuni giorni si scambieranno le ratifiche.

L'accessione di Schaumburg Lippe ha già avuto luogo nello scorso autunno. Nella deliberazione si procederà sulla base dell'esistente Zollverein, in modo che tutte le determinazioni, le quali non saranno espressamente modificate, si riterranno in vigore: ottenendosi una nuova convenzione, la sua durata sarà di dodici anni, con preavviso di due anni per la cessazione.

I governi della lega sono invitati a far conoscere i loro plenipotenziarii, e a dare informazione intorno alle posizioni che intendono di presentare. La Prussia comunica le sue in un memoriale diviso in quattro parti: la prima risguarda le modificazioni della tariffa rese necessarie dal trattato di settembre; la seconda delle forme delle risoluzioni da prendersi dai membri della lega; la terza dell'introduzione dei cereali in caso di carestia; e la quarta della fondazione di consolati all'estero. Infine si parla di un avvicinamento all'Austria mediante un trattato di commercio, tosto che sia di nuovo costituita la lega doganale.

L'inviato prussiano a Vienna, conte Arnim, ha avuto l'incarico di comunicare al principe Schwarzenberg la lettera d'invito, e di fargli conoscere che la Prussia è disposta ad addivenire coll'Austria ad un trattato di commercio tosto che sia ricostrutta la lega doganale. La Prussia esclude così con buona maniera l'Austria dalle conferenze e dalla lega.

La *Nuova Gazzetta Prussiana* annuncia da Francoforte che il giorno 6 la dieta germanica ha deciso con grande maggioranza che due vascelli della flotta germanica, cioè la fregata *Eckernförde* e la fregata a vapore *Barbarossa* debbano essere date in pegno alla Prussia per la somma di 160,000 fiorini, col diritto di redimerle entro il 31 marzo. A quest'epoca si spera che sarà presa una decisione definitiva in proposito e la somma data dalla Prussia servirà al mantenimento della flotta stessa sino all'epoca indicata.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* che il *Times* ha ordinato al suo corrispondente di Berlino, Filmore, autore di alcune relazioni sugli affari dello Schleswig Holstein comparse nel detto foglio, di recarsi immediatamente nella Svizzera, e specialmente a Ginevra.

Il *Times* sembra avere la convinzione che in questa parte accadranno quanto prima importanti avvenimenti.

Il governo prussiano rivolge tutta la sua attenzione sul Belgio e sulla Svizzera. Il pronto ritorno dell'ambasciatore britannico alla nostra corte prova che le trattative fra i due gabinetti sono molto attive.

La missione del principe di Ligne a Berlino e a Vienna, il viaggio del sig. Niebuhr a Londra, il continuo scambio di corrieri fra le due città provano che si stanno attendendo avvenimenti importanti.

L'imperatore e l'imperatrice di Russia hanno l'intenzione di recarsi a Mosca nel mese di luglio. A quest'epoca si celebrerà l'anniversario della fondazione dell'impero russo, che compie, a dire dei russi, il suo millesimo anno. Si crede che diversi membri della famiglia imperiale si troveranno pure a Mosca per quell'epoca.

SPAGNA

Madrid, 4 *marzo*. Ieri furono sequestrati sei giornali: Il *Constitucional*, il *Clamor publico*, le *Novedades*, l'*Observador*, l'*Opinion publica* e l'*Heraldo*.

La piccola spedizione militare mandata alle Isole Baleari fu sul punto di fare naufragio nella traversata da Barcelona a Mahon. Una violenta burrasca mise in grave pericolo il vapore *Lepanto*; egli potè però entrare in porto sano e salvo, avendo a bordo duecento cavalli, due batterie e molti materiali di guerra col brigadiere del genio Miguel Polo, che va a dirigere i lavori di fortificazione nelle Isole Baleari.

TURCHIA

Il clero cattolico è stato costretto a pagare la decima pei beni dei conventi, e fu denegato il permesso di costruire una cappella cattolica a Serajewo.

Le ultime notizie di Costantinopoli giungono fino al 28 febbraio. Appena tolta di mezzo la differenza sui Luoghi Santi ne va a sorgere una nuova questione assai più spinosa e importante; ed è la questione egiziana.

Sir Stratford Canning ebbe il 18 in proposito una conferenza con Alì bascià. Il console inglese aveva fatto pervenire all'inviato britannico una nota con una dichiarazione di Abbas bascià, in cui quest'ultimo partecipa di non poter garantire per la sicurezza dei viaggiatori se gli si toglieva il diritto di condannare a morte.

I lavori alla strada ferrata sono arenati; gl'inglesi in Egitto hanno presentato a sir Stratford Canning una supplica perchè voglia occuparsi di quest'affare.

Il sig. Lavalette, inviato francese, è partito sul vapore francese *La Sentinelle*, e si crede che il suo posto verrà conferito ad altra persona.

È stata scoperta una grandiosa fabbrica di false banconote austriache; lo stampatore armeno Tatios fu condannato ad un anno di lavori forzati, e un certo Yanko a tre anni. Un certo Aleko, suddito austriaco, implicato in quest'affare, fu consegnato all'Austria e condotto a Trieste.

Il generale sardo, Semino, che stette lungamente al servizio dello scià di Persia, aveva preso la determinazione di comperare dei beni in Turchia. Venne a Smirne e s'imbarcò accompagnato da un solo servo per Chio. Alcuni giorni dopo il servo ritornò solo, e narrò che il cattivo tempo li aveva costretti a sbarcare a Karabunn, donde volevano recarsi per terra a Cesme; ma durante il viaggio furono aggrediti da una banda di ladri, che s'impadronirono del generale, mentre egli si salvò colla fuga. Il console sardo ne fece rapporto al governatore Kiamil bascià. Il servo fu tenuto d'occhio, ed ebbe l'ordine di accompagnare il distaccamento che si mandò in cerca del generale. Siccome fece un tentativo di evadersi crebbero i sospetti sul suo conto. Non si sa nulla ancora sulla sorte del generale.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Milano, 13 *marzo*. Già ti scrissi dello scopo del viaggio imperiale a Venezia; il granduca Costantino mette in grave sospetto l'augusta Casa Habsburg. Il moscovita a Venezia fa il popolare; gira senza seguito dando braccio alla moglie, spende assai, e non rimanda un postulante a mani vuote, ciò che fa senso in un paese rovinato e produce un assedio alla sua porta. Tutto ciò non piace a' nostri padroni. L'imperatore, non volendo accompagnare l'ospite incommodo, non venne a Milano; ma il granduca giungerà nella nostra capitale, e sarà accompagnato dal maresciallo Radetzky; il giorno poi della battaglia di Novara assisterà, per celebrarne l'anniversario, ad una finta battaglia che si darà in piazza d'armi.

TOSCANA

(*Corrispondenza particolare* (dell'Opinione)

Firenze, 11 *marzo*. Oggi non è comparso il giornale il *Costituzionale*; gli associati hanno invece ricevuto una lettera della Direzione che gli avverte, essere la pubblicazione di quel foglio sospesa per un mese, d'ordine del ministro dell'interno.

Vi rimetto il decreto che ho potuto in fretta procurarmi, e l'articolo che è stato preso a motivo di sì rigoroso provvedimento.

(*Vedi notizie di Napoli*).

Il ministro segretario di Stato al dipartimento dell'interno.

Veduto l'articolo, che in forma di corrispondenza, e colla data di Napoli è inserito nel n.° 732 del giornale il *Costituzionale*, e

Considerando che nella sostanza come nelle espressioni, quest'articolo esprime una maligna censura, e tenta volgere al dispregio alcune disposizioni del R. governo di Napoli, e discreditare al tempo stesso l'amministrazione che quivi vien fatta della pubblica giustizia;

Considerando che simili attacchi contro la dignità e la integrità di un governo amico, importano violazione degli offizi e doveri del giornalismo;

Veduto l'art. 5 della legge del 22 settembre 1850,

Decreta la sospensione del giornale il *Costituzionale*, per il periodo di un mese dal giorno corrente, prescrivendo che la presente ordinanza venga immediatamente notificata al gerente responsabile e allo stampatore del giornale medesimo.

Dato l'11 marzo 1852.

L. Landucci

A. Allegretti *segr.*

STATI ROMANI

Roma, 8 *marzo*. Il 7 S. S. ascoltò nella cappella Sistina la messa di mons. Macioti, ed un discorso latino del p. Fulgenzio.

— È morto Jacopo Ferretti, autore dei più insulsi libretti d'opera che si conoscano. Il *Giornale di Roma* lo chiama illustre poeta: abbiamo così un saggio del buon gusto dei suoi compilatori.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 2 *marzo*. Il giornale ufficiale smentisce la voce corsa che il governo abbia concessa al signor Emanuele Melisurgo la linea di ferrovia da Napoli a Brindisi e da Capua alla frontiera del regno coll'assicurazione dell'interesse al 5 per 100.

— Nelle provincie di Bagnara si udirono varie scosse di terremoto.

— 4 *marzo*. Il presidente de' ministri, cui è morta la moglie, si è voluto ritirare tra i frati Alcantarini, nè se ne conosce finoggi il successore.

Il posto lasciato dal segretario Corsi è stato suddiviso nelle tre sue funzioni, e vi furono chiamati pel consiglio di Stato, il colonnello di artiglieria Francesco d'Agostino, uomo di grande studio nelle pratiche degli arsenali e della fonderia, ricco di libri, e maestro di cerimonie nel ricevimento dei gesuiti; per gli affari esteri, Benedetto Falcon, francese, figliuolo all'accollatario dei letti militari; e per gli affari interni, il maggiore degl'invalidi di artiglieria Agostino Severino, buon padre di famiglia.

Sono partiti per Francia, dopo due anni di prigionia, gli avvocati Romano, Tofano e Giannatasio, i quali dalle carceri sono stati accompagnati a bordo.

Moribondo fu tolto dalle segrete il carissimo giovine Camillo Duroni, il quale alla domane spirò nella propria casa.

Fu più tristo il caso di un possidente della città di Canosa, il quale, venuto in Napoli dalla provincia di Foggia, e posto con altri della stessa provincia nelle segrete di Santa Maria Apparente, fu preso dal vaiuolo, e morì senza nessun soccorso nè di pietà nè di religione. La moglie e i figliuoli che ne venivano a vendicare l'innocenza, non ebbero che a piangerlo, confuso anche nel sepolcro col ladro.

I condannati ai ferri nel *bagno d'Ischia*, cioè Poerio, Pironti, Nisco e gli altri sono stati menati in Napoli, senza che i parenti gli avessero potuti abbracciare, e scortati in Montefosco, antica capitale della provincia di Avellino, e perciò provveduta di brutto carcere. Sarà stata conseguenza delle seconde lettere di Gladstone; poichè i condannati nell'isola di Procida vi sono rimasti; anzi vi son giunti in buona salute i due condannati di Aquila barone Cappa e Magistrato Marrelli.

La gran corte criminale d'Aquila, presieduta da Gregorio Madonna, calabrese di buona fama nella magistratura civile e criminale, ma venuto meno nell'arena politica, ha proferito sulle conclusioni del suo procuratore generale, Galli, condanna di morte contro sei cittadini, non d'altro accusati che di aver fatto parte d'una riunione aperta, innocente, anzi utilissima, secondo le parole medesime del processo, fondandosi sull'articolo della costituzione che garentiva la libertà di associazione.

Ma colà, come in tutte quelle provincie, la costituzione è appunto il grave e atroce delitto. È quello che fece dolore maggiore e maraviglia, si fu noverare tra voti di morte che furono pur tuttavolta in minoranza, quello del Consalvi, eletto deputato al parlamento nella sua provincia di Chieti, fatto giudice nel 1848, e anello negli innanzi fra liberali della provincia aquilana con quelli della chietina e della teramana. Questi, dopo pochi giorni di cotale suo voto, è morto di accidente, senza potere nemmeno implorare il perdono delle peccata. Ed è anche a notare che fra' giudici sentenziatori di pena capitale vi furono anche un Marchesani, il quale è del tutto sordo, e pure giudica della vita e della libertà dei cittadini, e un d'Agnese, che nel 1830 siedè sullo scabello dei rei, come segretario e complice di quel famoso de Matheis, degna creatura di Canosa e della razza più iniqua di birri.

(*Corrisp. del Costituzionale*)

— L'ordine dei Serviti è stato ristabilito in tutto il regno di Napoli. Fondato nel 1233, aveva ricevuto l'approvazione del papa Alessandro IV

con un breve diretto al B. Bonfigliuolo Monaldi, primo generale. La provincia di Napoli possedette in breve tre conventi nella sola sua capitale. Soppressi con tutti gli altri, questi religiosi dovettero dividersi da una parte e dall'altra Il re di Napoli con decreto del 24 novembre scorso, li ristabilì ne'suoi Stati, e in quest'ultimi giorni il procurator generale prendeva possesso di un antico collegio delle scuole pie, mutatosi in tempo della rivoluzione in quartiere della cavalleria.

(*Monit. Tosc.*)

— Il giornale ufficiale del primo marzo ha un articolo sopra un'opera di pubblica utilità che si va compiendo, cioè sul *Bacino da raddobbo* del porto militare di Napoli.

Questo bacino, dice il giornale, è una vastissima conca destinata a contener acqua e comunicante col mare mediante una porta a battello. Per questa entra nella conca il naviglio, e per mezzo di questa vi resta rinchiuso insieme con l'acqua del mare, la quale poi all'uopo con una tromba vien tolta per raddobbare la nave che vi rimane a secco. Finito il raddobbo, l'acqua vi si fa rientrare per un condotto che comunica col mare, e quando il bacino è pieno di bel nuovo ed il bastimento galleggia, si toglie la porta a battello perchè rientri nel porto o vada a suo viaggio.

Nell'aprile del 1850 fu messo mano al cassone pel bacino: era prossimo alla sua fine il lavoro, quando il 2 settembre venne meno la porta provvisoria; e l'acqua irrompendo allagò e sommerse ogni cosa, portando via una spesa di circa 120,000 ducati.

Vi si rimise mano il 12 maggio dello scorso anno, raddoppiando di sforzi e di alacrità, escogitando sempre nuovi miglioramenti e nuovi compensi, ed opponendo una ferma e costante volontà a tutte le difficoltà che venivansi incontrando. Di sorta che fino a questo momento, con la spesa di circa altri 130,000 ducati, si è condotto il bacino a tal punto che se ne può annunziare il perfetto compimento prima che sian passati due mesi e che sia finito l' anno dal suo secondo cominciamento.

Il fondo è già tutto lastricato, e vi si cammina da chiunque abbia voglia e licenza di visitarlo; le parti laterali, fatte a scaglioni e fornite di scale per discendere al basso, vannosi rivestendo di uno spesso muro laterizio; e già vedesi in tal modo compito quel lato ch'è di rimpetto alla chiusa.

Sarà il bacino, capace dei più grandi vascelli, e finanche di fregate a vapore di oltre 500 cavalli, che per lo sviluppo delle ruote e dei tamburi richiedono una vasta ampiezza.

Quando sarà tutto foderato di mattoni, e coronato di pietra basaltica, avrà una lunghezza di 310 palmi napolitani, larghezza di 70, e profondità di 30. La spessezza delle mura verso la parte del mare è di palmi 34 nella parte superiore, e assai più grande nell' inferiore. La profondità dell'acqua del mare intorno al bacino è di oltre palmi 50.

Una macchina a vapore della forza di 12 cavalli, costruita nel reale opificio di Pietrarsa, mette in movimento le trombe che sono nell'interno del bacino per l'estrazione dell'acqua. Ingegnoso è il modo onde verrà posto in opera la porta che dee servir di chiusa, perchè quando la nave è a secco nel bacino non vi trapeli menomamente l'acqua.

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza del presidente Pinelli.

Tornata del 13 marzo.

(*Continuazione e fine*)

Galvagno, *ministro di grazia e giustizia*, presenta alla Camera una convenzione consolare fra il governo di S. M. e il principe presidente della repubblica francese.

Presidente: Prima che la Camera passi all'ordine del giorno, chiederei che si pronunciasse se intenda che la nomina dei membri che hanno a comporre la Commissione per la biblioteca della Camera siano eletti dagli uffizi, oppure da essa direttamente, come alcuni membri hanno creduto che si debba fare.

Sineo dice che si deve lasciare questa cura agli uffizi, essendo ciò prescritto dai regolamenti.

Lanza: Io sono stato uno di quelli che hanno proposto che si nominassero questi membri direttamente dalla Camera, perchè per lo più sono pochi quelli che intervengono negli uffizi, e perchè facendo la scelta direttamente, essa si fa cadere sopra un numero di persone competenti. Chiederei frattanto che si nominassero dalla Camera tre membri, ai quali sarebbero di diritto aggiunti i due questori.

Sineo aderisce.

La proposta *Lanza* è approvata.

Relazione di petizioni.

Sale alla tribuna il dep. Demaria e riferisce a nome della Commissione sopra una petizione della R. Compagnia drammatica, la quale domanderebbe un sussidio annuo di L. 25,000. Le conclusioni della Commissione sono per l' invio di questa petizione al ministro dell'interno.

Valerio si oppone alla conclusione della Commissione e vuole che si passi all'ordine del giorno.

Brofferio insiste perchè si invii al Ministero dell'interno quella petizione.

Segue quindi una breve discussione, ma la Camera non essendo più in numero, la seduta è levata alle ore 5, senza aver presa alcuna deliberazione in proposito.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì.

Discussione del progetto di legge sulle pensioni da accordarsi agli impiegati civili.

ATTI UFFICIALI.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* che S. M., con decreti del 3 marzo corrente, ha destinato presso il ministero delle finanze, colle stesse qualità che già avevano nel soppresso ministero di agricoltura e commercio, i seguenti impiegati:

Profumo barone ed avv. Pietro, segretario capo di divisione; Trucchi Paolo segretario; Scotti Pietro sotto-segretario; Sacco avvocato Cesare applicato: Ghia Edoardo scrivano: Gasca Federico scrivano.

— Il foglio ufficiale pubblica una notificanza del ministero di marina, la quale avverte avere il governo stabilita una linea di corrispondenza, la quale estendesi da Genova alla Sardegna ed alla vicina costa della Barberia, applicando ad un tal servizio uno de' piroscafi della R. Marina, che cominciando dal giorno 14 aprile p. v. eseguirà due corse in ogni mese tra il porto di Cagliari e quello di Tunisi in coincidenza cogli arrivi e colle partenze del batello a vapore postale proveniente da Genova. Esso farà inoltre un viaggio al mese lungo la costa a ponente dell' isola, dirigendosi da Cagliari a Porto Torres e viceversa, e toccherà tanto nell' andata, quanto nel ritorno a Carloforte, Oristano, Bosa ed Alghero.

Il piroscafo riceverà, oltre la valigia postale, i passeggieri e le merci dirette da Cagliari a Tunisi e viceversa negli scali menzionati.

Questa misura era attesa da lungo tempo siccome assai propizia al nostro commercio cogli Stati della Barberia.

Legge di pubblica sicurezza.

(*Continuazione, vedi il numero* 68.)

Art. 18. In ogni mandamento sarà tenuto apposito registro, nel quale il giudice, sulle denuncie degli ufficiali, o agenti di sicurezza pubblica inscriverà distintamente per ciascun comune le persone sospette per furti di campagna, o per pascolo abusivo coi fatti, gl'indizii e le circostanze sui quali è fondato il sospetto.

Questa nota sarà dal giudice trasmessa al sindaco di ciascun comune del mandamento, e verrà nelle tornate di primavera e d'autunno di ogni anno riveduta, ed, occorrendo, modificata dal consiglio comunale.

Le persone inscritte in questa nota, così riveduta e modificata, saranno dal giudice chiamate davanti a sè, nel termine di giorni otto da quello in cui la nota gli sarà rimessa.

Il giudice, sentito l'imputato nelle sue risposte, o lo assolverà, o gli farà passare sottomissione di astenersi dai reati pei quali fu annotato.

Art. 19. Ove insorgano urgenti indizii che taluno degl'individui, di cui all'articolo precedente, ritenga legna, biade, od altri frutti, o prodotti di campagna di provenienza furtiva, il giudice procederà a perquisizione domiciliare, e nei comuni che non sono capi-luogo di mandamento vi procederà il sindaco coll'assistenza d'un consigliere.

A tale perquisizione dovranno immediatamente procedere il giudice od il sindaco quando la denuncia sia inoltrata dal danneggiato ed accompagnata da sufficienti indizii.

Venendosi a riconoscere l'esistenza degli oggetti suaccennati, se non ne sarà subito dal detentore giustificata in modo verosimile la provenienza, se ne ordinerà il sequestro, e si farà depositare lo stesso detentore nel carcere del mandamento, o nella camera di sicurezza del comune.

Art. 20. Chi dopo aver passata la sottomissione verrà sorpreso nelle campagne, nei boschi o sulle strade con legna, biade, od altri frutti rurali, e non ne saprà indicare in modo almeno verosimile la leggittima provenienza, sarà immediatamente arrestato, e tradotto avanti il giudice.

Art. 21. Nei casi d'arresto preveduti dagli articoli 19 e 20, come in tutti i casi, in cui il furto di campagna altrimenti provato non eccederà la somma di lire venti, e non sarà accompagnato da circostanze aggravanti, o connesso con reati d'altro genere, gli arrestati saranno giudicati in via sommaria dal giudice del mandamento, il quale per la prima volta applicherà la pena di semplice polizia, con facoltà di estenderla anche al doppio del *maximum* a termini dell'articolo 120 del codice penale.

In caso di recidiva, il giudice potrà infliggere la pena del carcere estensibile ad un mese.

Art. 22. Quando colle circostanze che avranno determinato l'arresto giusta gli articoli 19 e 20 concorrano altri indizii a carico dell'imputato, ed il valore degli oggetti di non giustificata provenienza ecceda le lire venti, verrà il procedimento trasmesso al tribunale di prima cognizione per l'applicazione delle pene stabilite dal codice penale.

Se nell'ulteriore procedimento il tribunale non troverà la prova sufficiente del furto, applicherà la pena portata dall'articolo precedente.

(*Continua*)

— Ieri si era sparsa voce che in seguito al voto emesso dalla Camera nella seduta di sabbato il sig. Lamarmora volesse ritirarsi dal gabinetto. Noi crediamo che questa notizia sia priva di qualsiasi fondamento.

— La direzione del ballo di beneficenza che ebbe luogo il 12 febbraio scorso nel R. Teatro, pubblica il seguente rendiconto:

Entrate

Largizione di S. M. il Re. . .	L.	800
Largizione di S. A. R. il duca di Genova	»	100
Largizione di S. A. R. il principe di Carignano	»	150
Offerta del sig. Giaccone Vittorio.	»	200
Dalla società guarda-mantelli del R. Teatro, come da contratto.	»	80
Dal sig. Anselmo, confettiere e liquorista, come da contratto .	»	100
154 Socii pel loro contributo a lire 20	»	3,080
96 Patrone pel loro biglietto a lire 10	»	960
116 palchetti a lire caduno (1). .	»	2,320
2,458 biglietti distribuiti dalle signore Patrone a lire 10 caduno.	»	24,580
Aggio sulle monete	»	91 65
Totale	L.	32,461 65

Spese

Al sig Giaccone Vittorio per l'addattamento, decorazione ed illuminazione del R. Teatro, come da contratto	L.	10,000
1° Addobbo (2).		
Affitto mobiglia dei palchetti . .	»	80
Affitto tavolieri da giuoco, sedie, ecc.	»	90
Carte e marche da giuoco, cartine e matite.	»	65 40
Porto e riporto sedili, ed oggetti diversi	»	32 65
Persone di servizio in numero di diecisette.	»	125
Cordoni, affitto chiavi dei palchetti e spese diverse.	»	141 55
2° Distintivi delle signore Patrone	»	217 50
3° Illuminazione non compresa nel contratto col signor Giaccone, cioè:		
Padelloni in numero di 20, compresi i cambii	»	100
Candele per i tavolieri da giuoco.	»	26 60
4° Al signor Demarchi per le due orchestre	»	1,500
5° Maestri di ballo (3) . . .	»	20
6° Guardie e mancie:		
Carabinieri reali in numero di 44 compresi i cambii.	»	50
Guardie di sicurezza pubblica in numero di 9.	»	27
Operai guardie a fuoco in numero di 19.	»	32
Mancie diverse	»	101
7° Segreteria:		
Stampati diversi, cioè biglietti di invito, registri, bolle. . . .	»	200
Carta, pieghi, ecc.	»	42
Cassiere e Scrivano.	»	200
Commissioniere	»	60
Carta bollata per i contratti e spese diverse	»	7 35
Totale	L.	13,212 05

Totale entrate. .	L.	32,461 65
Totale spese . .	»	13,212 05
Prodotto netto. .	L.	19,249 60

(1) Nel qual numero di palchetti sono compresi quello della direzione della festa e quello stato offerto all' intendente generale.

(2) I vasi di fiori furono graziosamente imprestati dai signori Bordin maggiore e Comp.

(3) Il signor Caisson, maestro di danza, prestò gratuitamente l'opera sua.

NB. *Le carte tutte relative alla festa si trovano presso il segretario dell'ufficio centrale del R. Ricovero di Mendicità (via di Po, num. 49, negli ammezzati), ove potranno averne visione tutti i Soci i quali desiderassero maggiori schiarimenti.*

RIPARTO

A termini della deliberazione dell'adunanza generale della Società il 15 dicembre 1851.

Al R. Ricovero di Mendicità per una metà.	L.	9,624 80
Agli Asili infantili per un quarto.	»	4,812 40
All' Emigrazione Italiana per un quarto	»	4,812 40
Totale eguale	L.	19,249 60

Per la direzione,

Il socio segretario

Amedeo Chiavarina.

Nizza, 11 *marzo*. In occasione del banchetto dato dalla guardia nazionale il giorno dell'anniversario della Costituzione, fu aperta una colletta che produsse la somma di L. 60. Il vice sindaco la destinò agli asili infantili.

— La scorsa domenica fu fatta una dimostrazione contro il curato di S. Elena. Egli fu obbligato a fuggire. (*Avenir de Nice*)

Novara. Questa mattina, 11 marzo, tutta la guarnigione è in armi, bagagli e grande uniforme. Il generale Broglia, ispettore generale dell'esercito, ne passa rivista in piazza d'armi. Egli è qui venuto, ci si dice, per conoscere lo stato dell' istruzione delle nuove reclute, e per operare la fusione dei Cacciatori sardi nella brigata Granatieri.

— La nostra fiera di primavera incominciata lunedì e terminata ieri sera, favorita sempre da un bellissimo tempo, e rallegrata da un concorso immenso di persone, fu ricchissima di oggetti di minuto commercio e di ogni sorta di bestiame, particolarmente di cavalli, i negozianti de' quali accorsero a questa fiera più numerosi del solito.

Le contrattazioni si fecero generalmente a bassi prezzi; in presenza delle sempre crescenti imposte si diminuisce alquanto il coraggio nei compratori, e il numerario nel commercio incomincia a diventare un po' scarso.

(*L'Amor della Patria*)

Genova, 11 *marzo*. Sotto il nome di Teilhaye Eugenio, giunse questa mattina coll'*Ercolano* proveniente da Napoli il duca D'Aumale con domestico, che ripartì tosto per Milano.

NOTIZIE DELLA SARDEGNA

Il giorno 11 alle ore 2 pom. giunse nel porto di Genova proveniente da porto Torres il piroscafo postale il *Virgilio*, aveva al suo bordo, diretti per Torino, due deputati al parlamento i signori Decandia e Sulis.

Gli arresti dei principali capi delle collisioni colà avvenute ascendevano a 60.

Il giorno 9 si procedeva al disarmo della popolazione di Sassari, la quale accorreva al municipio per consegnarvi le armi.

Alla sera vi erano già raccolte 2000 armi da fuoco oltre quelle consegnate dalla guardia nazionale che ne restituì un numero maggiore di quello che aveva ricevuto.

Pel giorno 11 una colonna di spedizione doveva percorrere le campagne della Noura dove sono molte armi e dove riparano banditi e parecchi sicarii.

Cagliari, Tempio, Alghero, Ozieri dove si destarono quasi contemporaneamente gli stessi moti, ripigliarono la loro abituale tranquillità.

Ecco il manifesto con cui il generale Durando intima agli abitanti di Sassari la consegna delle armi:

Noi commendatore Giovanni Durando, luogotenente generale, comandante generale nell'Isola di Sardegna.

Considerate le circostanze che nel dì 24 p. p. febbraio diedero occasione e agevolezza ai faziosi di gettare la desolazione ed il lutto nella pacifica popolazione, ci siamo persuasi che a questi tumulti, come ai molti altri mali che afflissero in passato questa città, sia non ultima e permanente causa la soverchia diffusione delle armi, onde non viene sicurezza ai buoni e prendono ardire i tristi a manomettere la proprietà e le persone. Intento a rimettere ed assodar l'ordine e a ridonare con a sicurezza la fiducia e la calma ai cittadini.

In virtù dei poteri straordinarii etc. per misura d'ordine pubblico decretiamo:

Art. 1. Tutte le armi proprie senza distinzione, o siano fucili, o pistole, o sciabole, o spade, o pugnali ecc., che sono comprese dalla difinizione dell'art. 494, alinea 1 del codice penale e cadono sotto la sanzione dei successivi articoli 496, 500, 501, 502, 503, saranno consegnate personalmente dai possessori, o detentori, od inviate per altra persona in loro vece entro il termine di 24 ore dalla pubblicazione del presente nel palazzo di città, ove saranno ricevute da un ufficiale di artiglieria da noi specialmente delegato e da un impiegato a tal uopo preposto dal municipio.

Art. 2. La consegna potrà essere fatta anche anonima, qualunque sia per essere la natura delle armi.

Art. 3. È riserbato all'autorità governativa, sotto le condizioni e precauzioni che verranno in seguito determinate, di riammettere al possesso

delle armi quelle persone di nota probità, le quali per circostanze eccezionali dimostreranno il bisogno di usarle.

Art. 4. A quest'effetto potranno i possessori, o detentori delle armi depositarle con una striscia di carta assicurata alle medesime, la quale porti l'indicazione del nome loro e del domicilio.

Art. 5. I fabbricatori e venditori di armi denunzieranno entro lo stesso termine di cui all'art. 1 quelle di cui sono possessori e si uniformeranno alle disposizioni che verranno loro impartite dietro le opportune verificazioni.

Art. 6. L'obbligo di depositare le armi è esteso a coloro eziandio che si trovano autorizzati alla delazione delle medesime prima della dichiarazione dello stato d'assedio.

Sono eccettuati i militari ancorchè in aspettativa od in ritiro e gli agenti della forza pubblica, come guardie campestri e barrancelli, quanto alle armi loro permesse dalla legge.

Art. 7. Scorse le 24 ore, coloro che si troveranno possessori, o detentori di qualunque arma saranno immediatamente arrestati.

Sassari li 9 marzo 1852.

Il comandante generale militare
GIOVANNI DURANDO.

-- Il primo collegio di Sassari rielesse a suo deputato il prof. Francesco Sulis.

Nella città di Alghero fu inaugurato il 16 dello scorso mese una scuola appellata Istituto educativo industriale femminile, ove le giovani, oltre il leggere a lo scrivere, apprendono i vari modi più economici di filare e tessere in lana, lino e cotone, il cucire, rappezzare, ecc.

Lode a' promotori di quest' istituto ed al municipio di Alghero che assegnò lire mille per lo stipendio di due maestri.

BENEFICENZA

Il giorno 8 corrente un orribile incendio scoppiato a Choudì presso Aix in Savoia ha consumato quindici case e ridotte senza tetto e senza pane cento sedici persone. A sollievo di quegli infelici una colletta è stata aperta dalla marchesa Anna Pallavicino-Trivulzio. Si ricevono eziandio oggetti di vestimenta e biancheria.

Le offerte potranno essere dirette all' ufficio dell' *Opinione*, o alla suddetta signora, piazza del Teatro Nazionale, casa Lamarmora, primo piano nobile.

(*Comunicato*)

L' IMBARCADERO

Pendeva una gran lite a Torino fra i tre quarti della popolazione, fra Vanchiglia, porta Palazzo e porta Susa per la stazione dell' imbarcadero di Novara. La gara era al sommo, ognuno anteponeva i suoi vantaggi locali per ottenerne la preferenza; erano agitate le menti, incerti i giudizi, i partiti divisi.

Porta Palazzo lo pretendeva per diritto di natura, allegando per sua ragione esser quella la vera direzione.

Ma per qual diritto ella pretende a sè tutto il commercio, tutti i vantaggi; non siete forse tutti figli dell' istessa madre? Porta Susa non paga ella le medesime imposte che voi pagate? Perchè a voi tutte le strade, tutti i mercati, perchè a quella tant' opulenza, ed all'altra la miseria ed il triste abbandono? È questo un giusto compenso, è questa equità?

È dovere del municipio di ripartire le strade, i mercati, il commercio a porzione eguale senza parzialità.

Porta di Po non aveva ella lo stesso dritto per quello di Genova, che venne destinato a porta Nuova?

Porta Palazzo adunque lo destinava alla cascina Fauzone, al di là del ponte Dora, a circa un chilometro dalla città, quindi all'Aurora, ma pel soverchio concorso che già la ingombra, per la salita della piazza Emmanuele, e per la troppa lontananza ed altri inconvenienti, il buon senso della pluralità prevaleva all'egoismo dei pochi, e desisteva da tal idea.

Infatti cosa importa al viaggiatore di prolungare lo viaggio di tre o quattro minuti, purchè al suo arrivo non debba ricominciare un altro in omnibus fra il fango e la folla con maggior spesa e perdita di tempo per arrivare alla meta?

Vanchiglia si associava con porta Palazzo, e di concerto con essa, lo situava in prossimità del Campo Santo, collo sbocco nella via della Posta.

Ma in cotesta infelice e mifittica località, per la sua depressione ed insalubrità, s' incontrerebbe gravissimi ostacoli per la giunzione con quello di Genova, dovendosi traversar la città per mezzo d'una galleria sotterranea, o far un gran giro esterno che interromperebbe la comunicazione. L'esecuzione dunque di questo progetto per la considerevole spesa e le somme difficoltà che vi si trappongono avrebbe poca probabilità di riescita.

Porta Susa poi chiedeva si collocasse nelle sue belle ed elevate regioni di fronte alla via di Doragrossa, faciente prospetto alla Camera dei Senatori, e tal progetto per l'elevazione del suolo, pel maestoso ingresso nella via principale, per l'abbellimento della città, ed anche per la comodità degli stranieri che da piazza Castello avrebbero di fronte i due imbarcaderi, senza ricorrere ai conduttori per recarvisi, avrebbe meritato la preferenza che di ragione le era dovuta, come giusto compenso dell'abbendono in cui trovasi per pura trascuranza, per non dir malevolenza, del municipio.

E per ottenere lo scopo desiderato, nulla ommettevano i di lui abitanti, proponendosi di far ragguardevoli sacrifizi onde sopperire a qualunque differenza di spesa.

Oltre di ciò la congiunzione con quello di Porta Nuova sarebbe stata di somma facilità e di tenuissima spesa, essendo che a tenore della convenzione passatasi tra il R. governo e l' impresaro signor Brassey, avrebbe la facoltà di traversare le vie adiacenti di Rivoli e S. Donato, come consta dall' art. 3. » Si permette i passaggi » a livello delle strade pubbliche, dove le rispet- » tive altezze non concederanno cavalcavia o sot- » topassaggi, con che però sieno provveduti di » un casotto di guardia per impedir l' accesso al » momento del passaggio dei convogli. »

Ed ecco spianate le difficoltà insorte dagli opponenti; egli è perciò evidente che Porta Susa presenta maggiore economia, maggior abbellimento ed utilità, e chiunque avente un po' di discernimento, l' avrebbe prescelta alla altre porte.

Ma ad onta di questi innegabili ed apparenti vantaggi, a quale dei tre pretendenti credete voi che il ministro dei lavori pubblici abbia accordato sua adesione, a Vanchiglia, Porta Palazzo, o Porta Susa?

Ebbene a nessuno dei tre..... Sapete voi ov'è la forca?.... La forca fu il sito prescelto dal ministro, sublime idea, bella rimembranza pel viaggiatore! La strada ferrata che s'avvia al confine lombardo, a Torino avrà per apice la forca, ogni galantuomo che si dirigerà alla ferrovia da Torino a Novarà, avrà il conforto di dire..... Vado alla forca.....

E chi mai avrebbe sognato che l'avrebbero ficcato in un angolo così rimoto dalla città, al nord, in un buco malsano, nelle basse regioni di Valdocco, vale a dire al circolo designato nel nuovo piano d'ingrandimento dietro il rondò attuale?

Qual forestiere saprà trovarlo? E chi non vede sorgere là dentro sotto a'suoi piedi un novello quartiere, i cui tetti, come Biella alta e Biella bassa corrispondono appena al livello del piano attuale dell'antica città, e facendo il debito alzamento, sarebbe immensamente costoso, e costosissima ne sarebbe la fabbricazione, ed il basso e tortuoso borgo Cottolengo, che s'avanza a quella volta, per salire al nuovo quartiere, avrà d'uopo della lunga scala che serve ad illuminare il palazzo civico alle feste della Madonna. O moderni, fate senno.....

E voi, municipio, invece della neutralità che pretendete conservare in questa questione, a voi solo spetta l'ingrandimento e l'abbellimento della città; su voi cadrà la risponsabilità di cotesti errori.

Per qual motivo? Per ragione d'economia forse? Ma no, tutti sanno che fa d'uopo traversare il borgo S. Donato e la strada di Rivoli con una galleria, indi proseguir la strada fra mezzo ad una profonda escavazione con ispesa assai maggiore.

Ma dunque qual è mai lo scopo di cotesto decreto? Quello unico d'arricchire un individuo, il cav. Rocci, ingegnere e deputato, che possiede ivi una cascina di 90 giornate.

Dunque avete torto. Se non si spera nel buon senso del Parlamento, della società della strade ferrata e della pobblica opinione che non sanzioneranno un decreto così strambo, e faranno giustizia a chi sarà meritamente dovuta, per voi l'è bella e finita.

Discervellarsi pei vantaggi del paese, pel decoro d'una città, per la maggior somma degli agi, per la miglior distribuzione topografica è veramente una pazzia, le speranze d'una intera popolazione d'un superbo, ma negletto quartiere, cedano la palma agl'interessi d'un privato!

NOTIZIE DEL MATTINO

Parigi, 12 *marzo*. Una rettificazione inserita nel *Moniteur* di quest'oggi constata, essersi per errore omessa l'indicazione dei tre ministri del culto non cattolico, nella composizione del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Ebbero luogo le esequie del sig. A. Marrast. I cordoni del feretro erano tenuti dal generale Cavaignac, Marie, Havin e Corbon. Si vedevano nel seguito anche Lamartine, Cormenin, Senard, Grévy, Jules Favre ed altri. La stampa era rappresentata ampiamente. Il *National*, il *Siècle*, l' *Union*, il *Journal des Débats*, il *Charivari*, la *Presse* aveano mandato i loro principali redattori. Non furono pronunciati discorsi, e tutto passò nel più perfetto ordine.

Il 5 o|o chiuse a 103 70, rialzo 45 cent.

Il 3 o|o chiuse a 68 65, rialzo 40 cent.

Il 5 o|o piemontese (C. R.) a 92 85, rialzo 25 cent.

Il nuovo prestito aumentò da 90 1|4 a 90 1|2.

-- I giornali francesi del 13, recano il seguente dispaccio telegrafico da Londra del giorno precedente:

» Una riunione importante dei partigiani del libero commercio si tenne ieri nelle sale di lord John Russell. Vi intervennero 78 membri del Parlamento, e diversi dei cessati ministri.

» I signori Hume, Cobden, Bright, Gibson, e prima degli altri il sig. Villiers, si sono decisi di interpellare lunedì prossimo nella Camera dei comuni il cancelliere dello scacchiere, sig. Disraeli, sulle intenzioni e il programma politico di lord Derby.

Nel caso che la risposta officiale non fosse soddisfacente per i membri liberali della camera, si presenterà una mozione per far dichiarare dalla camera che essa non ha fiducia nel ministero protezionista, o un' altra mozione tendente a far aggiornare per sei mesi il voto dei sussidii onde provocare lo scioglimento del parlamento.

G. ROMBALDO *Gerente*.

*Presso l'ufficio del giornale l'*OPINIONE *ed i principali librai*:

DONNA OLIMPIA

EPISODIO DELLA STORIA DE'PAPI NEL SEC. XVII

di A. BIANCHI-GIOVINI

1 vol. di 80 pagine — Prezzo: cent. 40.

AVVISO

Da rimettere a gran ribasso un uniforme da chirurgo aiutante maggiore con cappello e spada; il tutto *assolutamente* nuovo.

Dirigersi al portinaio di casa Malvano, Borgo Nuovo, num. 20.

AVVISO INTERESSANTE

Nuovo composto per far nascere i capelli, impedirne la caduta e conservarne il colore naturale e ne garantisce l'effetto.

Deposito presso il *parrucchiere Scagliotti*, piazza della Consolata, dirimpetto alla colonna in *Torino*.

STRADA FERRATA

DA TORINO PER VERCELLI A NOVARA

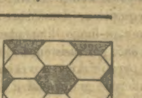
Il numero delle azioni sottoscritte eccedendo di gran lunga quello fissato coll' art. 5 del programma del 22 dicembre ultimo per la costituzione della società, il comitato centrale promotore

invita

Tutti i sottoscrittori delle azioni ad intervenire personalmente o per mezzo di procuratore speciale all' adunanza che avrà luogo in Torino il giorno 30 del corrente marzo, alle ore 11 del mattino, nel PALAZZO DI CITTA' che viene graziosamente messo a disposizione, per stipulare l'atto di costituzione della società; quelli che non v'interverranno, s' intenderanno aderire a quanto si farà dagli intervenuti.

Pel comitato

Il vice presidente PIETRO BOSSO



PAVIMENTI

A LIRE 4 E 5 AL METRO

POSTO IN OPERA SI' PER LE CASE PRIVATE CHE PEI PUBBLICI STABILIMENTI

CON GUARENTIGIA.

Presso lo stabilimento e fabbrica di marmi artificiali, in Torino, Doragrossa, num. 41, rimpetto ai bagni di San Dalmazzo.

Questo nuovo genere di pavimenti, che in sè unisce la massima economia alla maggior politezza e solidità, è destinato a surrogare vantaggiosamente i pavimenti comuni di mattoni, incomodissimi per la loro polvere e cattivo aspetto.

AVVISO

Per causa di partenza, si rende noto che in via Borgo Nuovo, N° 29, casa Trucchi, 2° piano, si vende a trattativa una quantità di mobili fini di mogano ed altri di Parigi, penduli dorati, specchi, vasi di porcellana di Sèvre ed altri. Lettiere in ferro e noce compite, seggiole, seggioloni, utensili, vasi di cucina e guardarobe, ed una quantità di libri classici di letteratura grecalatina ed opere in corso, a pronti contanti.

AVIS MEDICAL

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Université d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc., etc., auteur de la *Préservation personnelle* et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la géneration résultants d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans la jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, de rétrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale et précurseurs de la stérilité, de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence.

37, BEDFORD SQUARE, A LONDRES.

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'après-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. -- Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. -- Les médicaments necessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes le lettres adressées au Docteur LA' MERT devront être *affranchies*, et contenir, pour obtenir une Consultation 1 Lstr. (une livre sterling), ou un bon de *vingt-cinq francs*. Sans cette formalité, les lettres, quoiqu'affranchies, *resterent* sans réponse.

La Préservation Personnelle est illustrée de quarante figures coloriées sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération, prix sous enveloppe 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

La science de la Vie, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente à *Turin*, chez GIANNINI et FIORE, libraire; à *Florence*, chez L. MOLINI, libraire.

L'édition Italienne de la *Préservation Personnelle* se vende égalament à 5 fr.

Librerie *Degiorgis*, rue Neuve, n. 17, à Turin.

(926)

ABONNEMENTS

À LA

REVUE BIBLIOGRAPHIQUE MILITAIRE

L'idée qui a déterminé la création de la *Revue bibliographique militaire* est celle-ci: offrir aux militaires de toutes les nations, au moyen d'une publication mensuelle, la nomenclature complète avec analyses, comptes-rendus, et parfois extraits, de tous les livres, de toutes les brochures, de toutes les œuvres militaires, en un mot, imprimées dans les différents Etats européens.

Un an . . fr. 10 »
Six mois . » 5 »
Trois mois . » 2 50

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

13 *marzo*.

SETE		di Piemonte proprie		delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari							
Greggie	10|11						
	11|12	63		61			
	12|14	63		62	61		
	14|16			60	57		
	16|20						
Organzini	20|21	75					
	21|22	74 50	74				
	22|23	74	73 50				
	23|24	73 50					
	24|25	73	72 50				
	25|26	72	71 50				
	26|27	72	70 50				
	27|28	70		69 50	69		
	28|30	70		69 50	69		
	30|32						
	32|36						
	36|40						
Trame	20|22						
	22|24						
	24|26						
	26|28						
	28|30						
	30|32						
	32|36						
	36|40						
MERCI DIVERSE							
Doppio filato . .							
Moresca scevra di galettame							
Straccia .							

TIPOGRAFIA ARNALDI